

La tabella n. 12 riassume i dati dell'inserimento mirato attraverso convenzioni ex artt.11 e 13 Legge 68/99, che nel 2004 hanno interessato 248 disabili, di cui 102 donne. Anche nel collocamento mirato viene confermata la resistenza ad assumere personale femminile.

Come già detto le convenzioni ex artt.11 e 13 Legge 68/99, registrano un aumento di 40 unità nei confronti dell'anno precedente. Da osservare, infine, che i disabili psichici sono 77.

Per favorire l'inserimento stabile dei disabili psichici, lo strumento dei tirocini ed il raccordo fra Servizi per l'impiego e operatori socio-sanitari delle ASL, si continua a fare ricorso allo strumento dei tirocini, che ha dato risultati apprezzabili negli anni precedenti.

I tirocini vengono utilizzati e strutturati sia per un iniziale periodo di orientamento al lavoro in azienda, sia per consentire un'attività formativa, finalizzata alla stabilizzazione del rapporto di lavoro.

Dei 248 inserimenti 167 sono avviamenti che prevedono la "fiscalizzazione dei contributi previdenziali" al 100%, mentre per gli altri 81 è stata prevista la fiscalizzazione al 50%.

Quanto alla tipologia delle assunzioni, emerge la netta prevalenza dei contratti a tempo indeterminato, che risultano essere 185, pari al 74,6%. Di questi 89 contratti risultano part time.

I contratti a termine sono 63, (39 in più rispetto allo scorso anno). I Servizi per l'impiego competenti evidenziano che tutti gli inserimenti a termine, hanno la caratteristica di consentire un periodo di flessibilità più ampio, in quanto il disabile presenta serie difficoltà di inserimento lavorativo. Esiste, però, l'impegno dell'impresa a trasformare il contratto a tempo indeterminato.

I disabili avviati con il concorso di altre agevolazioni esempio apprendistato e CFL, sono 5.

Regione e Province sono impegnate a monitorare costantemente, e in modo ancora più preciso, lo stato di applicazione delle convenzioni per migliorarne l'impiego.

Questa attività è supportata dall'INPS e dall'INAIL Regionali, che hanno sottoscritto apposite convenzioni con la Regione.

Ciò consentirà, anche con la collaborazione delle imprese, di utilizzare correttamente tutte le risorse assegnate alla Regione.

Convenzioni Articolo 12 Legge 68/99

Lo strumento delle Convenzioni tra le Aziende e Cooperative Sociali di tipo B, finalizzate all'inserimento temporaneo dei disabili, è stato poco utilizzato, in quanto si è dimostrato uno strumento troppo rigido e complesso.

Sono state disciplinate, con la L.R. 20/2005 e con il Regolamento Regionale 22/2005, delle modalità di raccordo tra questo strumento e l'articolo 14 del Decreto Legislativo 276/03, che dovranno essere sperimentati nel corso del 2005.

IL FONDO REGIONALE PER L'OCCUPAZIONE DEI DISABILI**(art. 14 Legge 68/99)**

La Toscana ha istituito il Fondo Regionale nel 2000 e il relativo Comitato Regionale è stato insediato fin dal luglio 2001.

Le risorse affluite al Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili, provenienti dai pagamenti effettuati dalle imprese, in relazione agli esoneri parziali e alle sanzioni, nell'anno 2004 sono state pari a Euro 1.138.903,63.

Le risorse finanziarie del Fondo Regionale, come negli anni precedenti, sono state ripartite dalla Giunta Regionale, su proposta del Comitato Regionale, con propria delibera n. 172/04.

Attività del Fondo Regionale (Risorse 2003 – Gestione 2004)

Le risorse del Fondo Regionale disponibili per l'anno 2004 sono state pari a Euro 1.138.903,63, che sono poi stati ripartite alle Province.

Nel corso dell'anno sono stati concessi contributi dalle Province per l'inserimento al lavoro dei disabili pari a Euro 1.164.559,61 che hanno riguardato:

- 132 disabili attraverso corsi di formazione ed azioni di tutoraggio per un importo pari a Euro 660.440,51. I corsi di formazione, con il sostegno di tutor aziendali ed esterni, hanno coinvolto anche mediatori del linguaggio e sono stati tutti finalizzati all'inserimento lavorativo. In molte Province per sostenere l'inserimento, soprattutto per portatori di handicap psichico, è stato attivato un rapporto di collaborazione con i servizi ASL;
- 6 progetti per l'adeguamento di posti di lavoro, attraverso rimborsi forfetari per un costo pari a di Euro 16.300,10;
- 3 progetti per la rimozione delle barriere architettoniche per un importo pari a Euro 28.679,08;
- 28 disabili occupati nelle cooperative sociali di tipo B, attraverso il sostegno ad investimenti pari ad un costo di Euro 192.245,86;
- 271 disabili che hanno ricevuto altre forme sostegno: attrezzature per il telelavoro, contributi forfetari per l'assunzione, altre tipologie di intervento, per un importo pari a Euro 190.875,28.

La Tabella 13 riporta la suddivisione degli interventi e del numero dei disabili interessati, suddivisi per Province.

Tabella 13
Riepilogo delle attività realizzate dalle Province attraverso il Fondo Regionale dei disabili.
Numero disabili interessati e importo impegnato in Euro

PROVINCIA	Corso di formazione / Azioni di tutoraggio		Rimborso forfettario parziale adeg. posto di lavoro		Rimozione barriere architettoniche		Programmi presentati da Coop. soc. tipo B Creazione posti di lavoro		Telelavoro e contributo acquisto attrezzature		Altri progetti ritenuti ammissibili dalle Province		Convenzione contributo disabili con particolari difficoltà		Altri contributi		Tot. Disabili	Totale spese Fondo 2004
	N. Dis.	Importo	N. Dis.	Importo	N. Dis.	Importo	N. Dis.	Importo	N. Dis.	Importo	N. Dis.	Importo	N. Dis.	Importo	N. Dis.	Importo		
AR	10	43.540,00		0,00	2	18.349,94	5	26.011,66	1	750,00		0,00	2	19.630,86		0,00	20	108.282,46
FI	25	61.875,00	4	12.400,00		0,00	3	15.495,00		0,00		0,00		0,00		0,00	32	89.770,00
GR	3	6.727,85		0,00		0,00	11	72.650,00		0,00		0,00		0,00		0,00	14	79.377,85
LI	10	42.217,95		0,00		0,00	7	61.089,20		0,00		0,00		0,00	8	2.339,20	25	105.646,35
LU		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	0	0,00
MS	3	15.493,71		0,00		0,00		0,00	1	2.582,28	18	90.379,98		0,00		0,00	22	108.455,97
PI	34	102.554,40		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	33	716,44	67	103.270,84
PT	4	16.378,50	2	3.900,10	1	10.329,14	2	17.000,00		0,00		0,00		0,00		0,00	9	47.607,74
PO	24	240.503,10		0,00		0,00		0,00		0,00	7	100.460,42		0,00	200	50.000,00	231	390.963,52
SI	19	131.150,00		0,00		0,00		0,00		0,00	1	34,88		0,00		0,00	20	131.184,88
TOT.	132	660.440,51	6	16.300,10	3	28.679,08	28	192.245,86	2	3.332,28	26	190.875,28	2	19.630,86	241	53.055,64	440	1.164.559,61

Fonte: Elaborazione Settore Lavoro Regione Toscana su dati delle Province

CONCLUSIONI

Rispetto allo scorso anno la Regione valuta positivamente il lavoro per migliorare la qualità degli interventi rivolti ai disabili.

Infatti i Servizi territoriali per l'impiego, per migliorare il collocamento dei disabili, stanno implementando la metodologia della mediazione dell'incontro fra domanda ed offerta di lavoro, partendo dalla scheda del disabile nella quale sono registrate le capacità professionali e potenziali del disabile. Queste vengono incrociate e confrontate con i "prospetti informativi aziendali" o con le esigenze indicate dalle imprese, in particolare dalle aziende dichiaratesi disponibili all'accoglienza di un lavoratore disabile.

Inoltre, in molte imprese è cresciuta la disponibilità ad accogliere un disabile attraverso l'inserimento mirato con tirocinio. Per questo diventa sempre più importante coltivare rapporti con i referenti aziendali e progettare con loro percorsi di orientamento e formazione professionale personalizzati.

A livello nazionale permane ancora l'esigenza di:

- aumentare le dotazioni finanziarie per il diritto al lavoro dei disabili previste dal Fondo nazionale, risorse ferme al 1999;
- semplificare, a livello nazionale, le procedure per assegnare, alle imprese, gli incentivi del Fondo nazionale per l'occupazione dei disabili. Infatti non è stato ancora modificato l'articolo 13 della Legge 68/99, nonostante la forte richiesta al Ministero del Lavoro fatta da parte del Coordinamento delle Regioni ". Questo nodo è stato affrontato anche a livello tecnico dal Gruppo di lavoro costituito fra Regioni e Ministero. In questo contesto erano state formulate due proposte tecniche di modifica dell'articolo 13 ed era stato trovato l'accordo per riesaminare il D.M. 91/00. Questo allo scopo di adeguare i criteri di ripartizione degli incentivi e ridefinire le scadenze per agevolare la predisposizione delle convenzioni mirate;
- raccordare la disciplina dell'articolo 12 della Legge 68/99 con l'articolo 14 del D.Lgs.276/03;
- sollecitare la discussione al Parlamento per l'emanazione di un provvedimento che raccordi la disciplina del collocamento al lavoro dei disabili non vedenti (L. 28 marzo 1985, n. 113) con la Legge 68/99;
- Procedere all'abrogazione dell'art. 13 della Legge n. 118/71. Tale esigenza è diventata urgente alla luce della nuova definizione di "Stato di disoccupazione" esigenza questa sottolineata anche nell'accordo del 10 dicembre 2003 della Conferenza: Stato -Regioni;

A livello regionale è stato raggiunto l'obiettivo della revisione della Legge Regionale n. 32/02 per raccordare con la Legge 68/99, la riforma del mercato del lavoro alla luce del D.Lgs n. 276/03, per armonizzare il sistema di avviamento al lavoro dei disabili con la normativa del collocamento ordinario e per ampliare la rete dei servizi pubblici e privati.

Firenze, 27 aprile 2005

ALLEGATO ALLA “RELAZIONE SULL’ATTUAZIONE DELLA LEGGE 68/99 RELAZIONE - ANNO 2004

(Atti di normazione primaria e secondaria: Leggi, Regolamenti, Deliberazioni del Consiglio Regionale, Deliberazioni della Giunta Regionale)

LEGGI REGIONALI**Legge Regionale 1 febbraio 2005, n. 20**

Modifiche alla Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro) in materia di occupazione e mercato del lavoro.

(07/02/2005 Bollettino Ufficiale della Regione Toscana - N. 8)

Legge Regionale 4 agosto 2003, n. 42

Modifiche alla Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32. (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro).

(13/08/2003 Bollettino Ufficiale della Regione Toscana - n. 33)

Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32

Testo Unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro.

(05.08.2002 Bollettino Ufficiale della Regione Toscana - n. 23)

REGOLAMENTI REGIONALI**Regolamento Regionale 2 febbraio 2005, n. 22/R**

Modifiche al regolamento emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 8 agosto 2003, n. 47/R (Regolamento di esecuzione della Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro") in materia di occupazione e mercato del lavoro."

(09/02/2005 Bollettino Ufficiale della Regione Toscana - N. 9)

Regolamento Regionale 4 febbraio 2004, n. 7/R

"Regolamento regionale di attuazione degli articoli 22 bis e 22 ter della Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32 (Testo Unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro) in materia di incontro fra domanda e offerta di lavoro ed avviamento a selezione nella pubblica amministrazione."

(Boll. n. 5 del 10/02/2004, parte Prima , SEZIONE I)

Regolamento Regionale 8 agosto 2003, n. 47/R

"Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale, lavoro)."

(Boll. n. 37 del 18/08/2003, parte Prima , SEZIONE I)

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE**Deliberazioni del Consiglio Regionale 29 luglio 2003, n. 137**

Approvazione Piano di indirizzo generale integrato ex articolo 31 Legge Regionale 26 luglio 2002, n.32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro)."
(Boll. n. 35 del 27/8/2003 supplemento)

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**Deliberazioni della Giunta Regionale 31 gennaio 2005, n. 109**

Revoca della delibera della G.R. n. 489/00 e nuove modalità operative per il collocamento obbligatorio (L. 68/99) "Norme per il diritto al lavoro dei disabili".

Deliberazioni della Giunta Regionale 2 novembre 2004, n. 1083

Legge 68/99 - Fondo Nazionale per il diritto al lavoro dei disabili. Anno 2004 - Criteri e modalità di riparto.

Deliberazioni della Giunta Regionale 1 marzo 2004, n. 172

L.R. 32/02. Diritto al lavoro dei disabili. Ripartizione delle risorse del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili. Anno 2003.

27 giugno 2005



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE
FORMATIVE DEI BENI CULTURALI**

**SETTORE LAVORO
E FORMAZIONE CONTINUA**

Prot. n. A00GRT/142775/126.10.12/9 Data 17/05/2006
Da citare nella risposta

Allegati



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Arrivo - Roma, 30/05/2006
Prot. 13 / III / 0000120

Risposta al foglio del
numero

→ Ministero del Lavoro e
Delle Politiche Sociali
Direzione generale del
Mercato del Lavoro
Divisione III
Via Fornovo, 8
192 ROMA

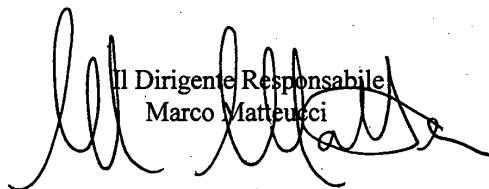
e p.c. ISFOL
Area Sistema Lavoro
Via Morgagni, 33
00100 ROMA

Oggetto: Relazione annuale in attuazione della legge 68/99, anno 2005

In attuazione dell'art. 21 della Legge 68/99, si trasmette, in allegato, la Relazione annuale relativa all'attività svolta nell'anno 2005 nella Regione Toscana a favore dell'inserimento al lavoro dei disabili.

I supporti elettronici sono stati rimessi a parte, per posta elettronica.

Distinti saluti


Il Dirigente Responsabile
Marco Matteucci

Allegati:

- 1) L'attuazione della legge 68/99 in Toscana - Relazione anno 2005
- 2) Stato di attuazione della legge 68/1999 Anno 2005 e Questionario per Province



PAGINA BIANCA

REGIONE TOSCANA

**SETTORE LAVORO
E
FORMAZIONE CONTINUA**

**L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE 68/99
IN TOSCANA**

RELAZIONE ANNO 2005

APRILE 2006

PAGINA BIANCA

INDICE

PREMESSA

LA LEGGE 68/99 IN TOSCANA

Il raccordo tra la L. 68/99 e il D.Lgs. 181/2000

Il raccordo tra la L. 68/99 e il D.Lgs. 276/2003

Il “Nuovo patto per uno sviluppo qualificato e maggiori e migliori lavori in Toscana

LE ATTIVITA’ DI PROCESSO DEL COLLOCAMENTO MIRATO

Il decentramento del collocamento

Il processo di inserimento al lavoro dei disabili

Il superamento della fase transitoria e la revisione degli strumenti gestionali del collocamento obbligatorio

Implementazione informatica dei nuovi strumenti gestionali

Il ruolo delle Cooperative sociali

GLI ORGANI DI SUPPORTO ALLA GESTIONE DEL COLLOCAMENTO MIRATO

La Commissione Regionale Permanente Tripartita

Le Commissioni Provinciali Tripartite

I Comitati Tecnici

Le Commissioni Sanitarie di accertamento delle disabilità

Il Comitato Regionale per il Fondo Regionale per l’occupazione dei disabili

Numero e attività delle Commissioni Sanitarie – Anno 2005
Per Provincia

Riunioni effettuate e attività svolta dai Comitati Tecnici – Anno 2005
Per Provincia

LE RISORSE FINANZIARIE

Il Fondo Nazionale per l’occupazione dei disabili
(art.13 L. 68/99)

Il Fondo Regionale per l’occupazione dei disabili
(art. 14 Legge 68/99)

Il “Nuovo Patto per uno sviluppo qualificato e maggiori e migliori lavori in Toscana”

Il Fondo Sociale Europeo

LE BUONE PRASSI PER L’INSERIMENTO LAVORATIVO DEI DISABILI

**IL COLLOCAMENTO DEI DISABILI
ANNO 2005****LE ISCRIZIONI ANNO 2005**

Dati di flusso delle iscrizioni

Dati di stock degli iscritti

GLI AVVIAMENTI ANNO 2005

Dati di flusso degli avviamenti

**IL FONDO NAZIONALE PER L'OCCUPAZIONE DEI DISABILI
GESTIONE ANNO 2005****IL FONDO REGIONALE PER L'OCCUPAZIONE DEI DISABILI
GESTIONE ANNO 2005****LE ATTIVITA' AMMINISTRATIVE – ANNO 2005****CONCLUSIONI****ALLEGATO ALLA “RELAZIONE SULL’ATTUAZIONE
DELLA LEGGE 68/99 RELAZIONE - ANNO 2005***(Atti di normazione primaria e secondaria: Leggi, Regolamenti,
Deliberazioni del Consiglio Regionale, Deliberazioni della Giunta Regionale)***INDICE DELLE TABELLE**

- Tabella 1 - Flusso iscrizioni per sesso e per tipologia di iscrizione
- Tabella 2 - Stock iscrizioni al 31 dicembre 2005 per tipologia di disabilità e di iscrizione
- Tabella 3 - Stock iscrizioni per tipologia di disabilità
Confronto percentuale 31/12/2005 – 31/12/2004
- Tabella 4 - Specifiche Stock Iscritti – Età
- Tabella 5 - Stock iscrizioni, al 31 dicembre 2005 per titolo di studio e sesso
- Tabella 6 - Iscritti Elenco art. 8 L. 68/99 Dati di flusso e dati di stock
Suddiviso per province
- Tabella 7 - Flusso avviamenti al 31 dicembre 2005 per tipologia di disabilità e sesso
- Tabella 8 - Flusso avviamenti per tipologia di disabilità
Confronto percentuale 31/12/2005 – 31/12/2004
- Tabella 9 - Flusso avviamenti al 31 dicembre 2005
per tipologia contrattuale di avviamento
- Tabella 10 - Flusso avviamenti per tipologia contrattuale di avviamento
Confronto percentuale 31/12/2005 – 31/12/2004
- Tabella 11 - Flusso avviamenti, al 31 dicembre 2005 per classi di età
- Tabella 12 - Flusso avviamenti per classi di età
Confronto percentuale 31/12/2005 – 31/12/2004
- Tabella 13 - Flusso avviamenti al 31 dicembre 2005 per tipologia di Ente
- Tabella 14 - Flusso avviamenti al 31 dicembre 2005 per qualifica
- Tabella 15 - Flusso avviamenti - Specifiche per tipologia di disabilità
Suddiviso per Province
- Tabella 16 - Flusso avviamenti al 31 dicembre 2005
Suddiviso per Province
- Tabella 17 - Esoneri – Compensazioni – Sospensioni – Sanzioni

PREMESSA

Lo sviluppo del potenziale di lavoro in tutte le sue articolazioni sociali richiede un'attenzione crescente verso le componenti delle forze di lavoro oggettivamente svantaggiate nell'inserimento occupazionale. La Regione Toscana, in armonia con gli indirizzi definiti in sede europea, ha posto come uno dei punti qualificanti delle politiche attive sociali e del lavoro l'inserimento dei disabili nell'occupazione e più in generale nel mondo del lavoro.

La Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32, "Testo unico della normativa della regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro", Capo II "Il sistema regionale per l'impiego e le politiche del lavoro", al comma 2 dell'art. 19 sancisce che:

"La regione promuove il diritto e l'accesso al lavoro delle persone disabili favorendo, attraverso il collocamento mirato, l'incontro tra le esigenze dei datori di lavoro e quelle dei lavoratori disabili."

La stessa Legge Regionale, all'art. 22, attribuisce alle Province le competenze riguardo ai servizi connessi alle funzioni e ai compiti relativi al collocamento e all'incontro tra domanda e offerta di lavoro, ivi compreso il collocamento mirato dei disabili.

L'obiettivo dichiarato della L.R. 32/02 è quello di costruire un sistema regionale integrato, che garantisca la piena realizzazione della libertà individuale e l'integrazione sociale dei cittadini, con particolare riguardo ai cittadini diversamente abili.

LA LEGGE 68/99 IN TOSCANA

In seguito all'introduzione del sistema del collocamento mirato previsto dalla L. 12 marzo 1999, n. 68 recante "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" (entrata in vigore il 18 gennaio 2000), ed alla luce delle competenze normative attribuite alle Regioni dalla riforma del Titolo V della Costituzione, la Regione Toscana è intervenuta varando importanti interventi normativi, dapprima integrando la Legge Regionale n. 52/98, "Norme in materia di politiche del lavoro e di servizi per l'impiego", che ha definito i principi e i criteri per l'organizzazione del sistema regionale dei servizi per l'impiego, e, successivamente, emanando le Leggi Regionali n. 12/00, (con la quale ha istituito il Fondo regionale per l'occupazione dei disabili e ha costituito il Comitato regionale per la gestione dello stesso) e n. 62/01 che prevedeva modifiche alla legge 52/98.

Questa complessa normativa è stata successivamente ricomposta e ricondotta ad unità con la Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32. Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale dell'8 agosto 2003, n. 47/R, è stato poi approvato il relativo "Regolamento di esecuzione".

Il Piano di Indirizzo Generale Integrato ex art. 31 L.R. n. 32/02, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 137 del 29 luglio 2003, ha, inoltre, evidenziato la necessità di raccordare la L. 68/99 con il nuovo sistema del collocamento, disciplinato dal D.Lgs. 181/02, modificato ed integrato dal D.Lgs. 297/02.

Tale Piano prevede, in particolare, di:

- semplificare le procedure per rendere più agile l'iter del collocamento mirato;
- proseguire il decentramento del collocamento mirato verso i Servizi per l'Impiego operanti sul territorio;
- elaborare un modello funzionale fra i vari servizi territoriali (scuola, formazione, lavoro e servizi socio-sanitari) per favorire l'inserimento stabile dei disabili;
- sperimentare sinergie fra aziende e cooperative sociali di tipo B.

Il raccordo tra la L. 68/99 e il D.Lgs. 181/2000

Il 4 febbraio 2004 è stato approvato, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 7/R "Regolamento di esecuzione degli articoli 22 bis e 22 ter della L.R. n. 32/02", che recepisce e raccorda, come previsto dal "Piano di indirizzo generale", il D.Lgs. n. 181/00, come modificato dal D.Lgs. n. 297/02, con la disciplina della L. 68/99.

Con la previsione dell'art. 26 del suddetto Regolamento, i Servizi per l'Impiego possono individuare misure di politica attiva del lavoro peculiari e idonee al fine dell'inserimento lavorativo dei disabili ed, inoltre, possono offrire, ai disabili in stato di disoccupazione che lo richiedano, i medesimi servizi offerti a tutti gli altri lavoratori disoccupati.

Con il Regolamento Regionale n. 7/R del 2004 è stato strutturato, inoltre, un processo di raccordo fra i vari attori a livello territoriale, supportato dal sistema informatico IDOL, che permette di operare in rete a livello regionale. Della rete fanno parte i Servizi per l'Impiego delle Province, sia quelli centralizzati sia quelli operanti sul territorio, nonché gli Enti accreditati dalle Province o dalla Regione.

Dall'entrata in vigore della L. 68/99 sono state attivate, negli anni, varie azioni rivolte ad agevolare il collocamento delle persone con disabilità. Accanto alle forme ormai consolidate di sostegno individuale per l'inserimento o il reinserimento dei disabili, al fine di migliorare

l'occupabilità, ci si è resi conto della necessità di raccordarsi in maniera più efficiente con la rete degli attori privati e privato-sociali

La funzione di IDOL, ormai operante in tutte le Province, è quella di supportare le attività di gestione della L. 68/99, finalizzata all'incontro mirato della domanda con l'offerta di lavoro per i cittadini disabili.

Il raccordo tra la L. 68/99 e il D.Lgs. 276/2003

Nel corso dell'anno 2004 la Regione Toscana si è impegnata alla definizione delle norme che regolano il mercato del lavoro, disciplinando l'applicazione, per quanto di competenza delle Regioni, delle direttive del D.Lgs. n. 276/03 recante "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e di mercato del lavoro di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30".

Questa attività, per la quale è stato istituito un apposito "Tavolo tecnico" nell'ambito della Commissione Regionale Permanente Tripartita, ha portato, prima, all'approvazione della Legge Regionale n. 20 del 1 febbraio 2005 "Modifiche alla Legge Regionale 26 luglio 2002 n. 32 in materia di occupazione e mercato del lavoro", e, successivamente, all'approvazione del relativo Regolamento Regionale n. 22/R, del 2 febbraio 2005, che integra e modifica il Regolamento Regionale n. 47/R.

In particolare, l'art. 7 della L.R. 20/05 promuove e valorizza la bilateralità fra le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori. Il successivo art. 8, con riferimento all'articolo 14 del D.Lgs. n. 276/03, introduce l'art. 21 bis della L.R. n. 32/02, relativo alle convenzioni per l'inserimento lavorativo nelle cooperative sociali dei lavoratori svantaggiati e dei disabili o svantaggiati.

L'art. 11 della stessa L. R. prevede, inoltre, che il Regolamento Regionale disciplini:

- la procedura per la nomina, la composizione e la durata in carica del Comitato Regionale per il Fondo per l'occupazione dei disabili;
- i criteri per l'individuazione delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro, dei lavoratori e delle associazioni dei disabili più rappresentative a livello regionale;
- le procedure, le garanzie a tutela dei lavoratori svantaggiati per la stipula delle convenzioni di cui all'art. 21 bis comma 2 della L.R. 32/02.
- i criteri e le procedure per la stipula delle convenzioni di cui all'articolo 21 bis comma 1 della predetta legge.

Conseguentemente il Regolamento Regionale n. 22/R del 2005 ha disciplinato:

- il funzionamento del Comitato Regionale per il Fondo dell'occupazione dei disabili;

- i criteri, la procedura per la determinazione delle rappresentanze delle associazioni dei disabili;
- le misure di incentivazione del raccordo pubblico e privato, cooperative sociali e inserimento lavorativo dei lavoratori svantaggiati e disabili.

Al riguardo la Giunta Regionale, con propria delibera n. 875 del 05/09/05, ha approvato lo "schema della convenzione quadro relativa all'inserimento lavorativo nelle cooperative sociali dei lavoratori disabili e dei lavoratori svantaggiati" ex art. 14 del D.Lgs. n. 276/03.

Il "Nuovo patto per uno sviluppo qualificato e maggiori e migliori lavori in Toscana".

Per favorire lo sviluppo qualificato dell'occupazione, la Regione Toscana, il 30 marzo 2004, ha sottoscritto, con le istituzioni locali, le categorie sociali, i rappresentanti dei lavoratori e degli imprenditori, le associazioni ambientaliste, il "Nuovo patto per uno sviluppo qualificato e maggiori e migliori lavori in Toscana". Questo patto, che riguarda verso una Toscana sempre più competitiva, prevede sei obiettivi principali.

Il quinto obiettivo del Patto: "Un nuovo welfare", si propone di qualificare il welfare regionale attraverso interventi che valorizzino il principio di sussidiarietà verticale ed orizzontale.

La sussidiarietà verticale è il primo obiettivo strategico: cioè ricomporre il governo dello welfare creando un sistema integrato e cooperativo tra i diversi livelli istituzionali e rafforzando il ruolo di rappresentanza dei cittadini da parte delle istituzioni locali, e in particolare delle Amministrazioni comunali.

Da rafforzare anche la sussidiarietà orizzontale: cioè incrementare il ruolo di "governance" delle istituzioni, individuare meccanismi di interazione tali da moltiplicare le relazioni fra il mondo pubblico e quello privato e fare, dell'intervento sul sociale, un attivatore dello sviluppo anche economico, che vede al centro il cittadino con particolare attenzione al cittadino disabile.

LE ATTIVITA' DI PROCESSO DEL COLLOCAMENTO MIRATO

Il decentramento del collocamento

La Regione Toscana, in attuazione del Regolamento Regionale 47/R del 2002 e del "Piano di Indirizzo Generale Integrato" continua ad operare per la realizzazione di un "Modello